

**Notizie di
rilievo**

- L'editoriale
- Inaugurazione
dell'A.V.G.I.A
- Il bello
addormentato
nello stagno
- Visita alla Rocca
delle Donne
- Recensione libro
di Gino Strada

PAGINE IN LIBERTA'

VACANZE ROMANE

L'EDITORIALE: VACANZE ROMANE

Sotto una pioggia torrenziale, siamo arrivati a Roma. I miei genitori non erano mai stati nella città eterna, al contrario di me che ero già andata cinque anni fa.

Chiediamo se c'è un taxi che ci può accompagnare presso l'albergo dove alloggiamo, ci rispondono che è troppo vicino, allora dopo aver caricato le valigie sulla carrozzina ed esserci riparati con due ombrelli piccoli, ci avviamo verso la nostra sistemazione.

Dopo aver espletato la registrazione dei documenti ed esserci asciugati, chiediamo alla padrona se ci indica un ristorante; e così, dopo un'abbondante cena, si va a nanna, domani ci aspetta la prima tappa del nostro viaggio: il Colosseo.

La nostra avventura romana comincia con la visita ai Fori Imperiali, passando per il Quirinale, uno dei sette colli, il più importante perché sede dello Stato.

Proseguiamo fino ad arrivare in Piazza Venezia dove ci appare, in tutta la sua maestosità, l'Altare della Patria che contiene i resti del Milite Ignoto ed è il monumento funebre di Vittorio Emanuele II, a lato troviamo Palazzo Venezia, noto per aver ospitato Mussolini durante il ventennio.

Dopo questa parentesi, che riguarda la storia più recente, ci avviamo verso i Fori Imperiali, tornando indietro di molti secoli, incontrando il Foro di Giulio Cesare.

Immaginate di passeggiare tra venditori di vario genere, gente che discute, soldati che arrestano le persone, ecc...

Il Foro Romano era il centro di Roma, vi si trovava il Tempio delle Vestali, una specie di esercito che aveva il compito di tenere acceso il fuoco dello stato, e i Mercati Traianei, una sorta di "supermercati" dell'epoca, una costruzione di due piani dove erano sistemate le botteghe e le abitazioni dei venditori.

Piano piano ci avviciniamo al Colosseo, o Anfiteatro Flavio, il monumento più conosciuto della Roma imperiale, il nome Colosseo

venne dato più tardi, e non si sa per quale ragione, forse perché davanti era stata posta la statua dell'imperatore Nerone soprannominata il colosso e alta più di 30 metri.

Dopo pranzo, ci avviamo al Colosseo che ci appare in tutta la sua bellezza, vicino al quale si può osservare la basilica di Cosma e Damiano, ancora bella come ai tempi antichi.

Non è mancata la "sceneggiata" con i centurioni davanti al Colosseo, "semo noi er poppolo de Roma....."

La giornata è terminata con la visita alla piazza del Campidoglio, sede del Comune di Roma.

(Continua...)

INAUGURAZIONE DELL'AVGIA

Venerdì 16 aprile si è svolta la festa d'inaugurazione della nostra nuova sede, sita in Piazza Garibaldi, e, come a tutte le importanti inaugurazioni, hanno partecipato le autorità locali nelle persone del Sindaco Giovanni Ravasenga, del Vicesindaco Gianni Rosso e dell'Assessore al Bilancio Alessandro Giolito, nonché il nostro Parroco Don Piero che ha benedetto i locali.

Hanno partecipato anche il Presidente della P.A.T. Carlo Terrone con la moglie, l'architetto Tomasino, molti amici vicini all'associazione, i giornalisti Maurizio Inguaggiato per il "Monferrato" e Fabio Pellizzari per la "Sesia", che hanno fotografato passo a passo gli eventi salienti della festa.

Il tutto è iniziato alle 15, all'ingresso della sede, dove Ignazio ha tagliato il nastro con i colori della pace tenuto ai lati da Marina e Giampiero, gli invitati sono stati poi fatti accomodare in salone dove la signora Maddalena Ronco, aiutata da Marina, ha presentato a tutti l'Associazione e i suoi scopi.

Il Sindaco è poi intervenuto complimentandosi con i ragazzi e i volontari per l'utilizzo ottimale e l'abbellimento dei locali. La festa è proseguita con la rottura dell'uovo di Pasqua, alto ben 85 cm, da parte

di Tino; ciascuno all'A.V.G.I.A. mette al servizio degli altri i propri talenti e questa volta Tino ha prestato la sua risaputa forza fisica.

Con l'occasione ringraziamo di cuore chi, generosamente e puntualmente ogni anno, ci dona l'uovo di Pasqua.

Il cioccolato ha così aperto il banchetto fornito di tante leccornie che hanno addolcito il nostro palato.

Verso le ore 16, a sorpresa di tutti, il nostro cantautore trinese, che a Sanremo ha vinto il premio nazionale Tenco, Marco Berruti ci ha piacevolmente intrattenuti per ben un'ora con le sue canzoni; una miscela di buona musica con la chitarra, bella voce molto calda e testi dal contenuto profondo e toccante.

Il secondo, ma non per importanza, momento musicale è stato il concerto magistralmente diretto da Federica e tenuto da ben 10 elementi, tra ragazzi e volontari, che, con diversi strumenti musicali a percussione, hanno continuato a rendere ritmata la nostra festa.

Il vero talento a Trino, come hanno potuto constatare i nostri ospiti, non manca. Tra l'allegria, il banchetto e la buona musica, la festa volgeva al termine e, come ricordo, i ragazzi hanno offerto a tutti gli invitati un'icona in legno realizzata dai nostri esperti falegnami.

“IL BELLO ADDORMENTATO NELLO STAGNO”

E chi può essere questo bello addormentato? In uno stagno, poi!

Il nostro vice sindaco e stimato dottore Gianni Rosso ce lo ha spiegato **PROPRIO BENE**.

Sabato 24 Aprile 2004 anche noi abbiamo cercato di capire chi si nascondesse dietro questo “bello addormentato”.

Presso la chiesetta di San Pietro Martire, infatti, anche alcuni di noi hanno partecipato alla presentazione del libro di Gianni Rosso che si intitola proprio “Il bello Addormentato nello stagno”.

Il pubblico intervenuto è stato davvero numeroso.

La presentazione è stata introdotta dall'avvocato Gianmario Demaria; sono poi intervenuti il consigliere provinciale Pier Giorgio Ferraris, il

sindaco di Trino, Giovanni Ravasenga, e il sindaco di Gattinara, Mario Mantovani.

Tra gli ospiti presenti anche i pescatori dell'associazione Cannisti Trinesi.

La presentazione di questo libro è stata molto coinvolgente, poiché Gianni Rosso ha voluto dare un assaggio del suo libro attraverso la lettura di alcuni brani (letti da Umberto Cattaneo), con l'accompagnamento musicale del chitarrista Ariel Elicovich.

Abbiamo capito che questo bello addormentato è il Persico trota, che dà davvero del filo da torcere anche ai pescatori più provetti.

Quando è piccolo il nostro caro Persico abbocca facilmente, ma una volta adulto diventa molto indisponente; e allora, addio pesce! Ma chissà... magari con un po' di fortuna!

L'autore del libro ha voluto dedicare il libro alla figlia Daniela e per questo vogliamo riportare una parte di questa bella dedica, che, alla fine, si ricollega al tema del libro:

“Avere a che fare con lei è come tenere in mano un riccio che ti può pungere in ogni momento.....

Forse in questo consiste il bello: non sapere cosa ti può capitare. Così è nella pesca al Persico trota.”.

Gli autori: Federica, i ragazzi e i volontari.

VISITA ALLA ROCCA DELLE DONNE

Mercoledì 24 marzo, noi ragazzi dell'A.V.G.I.A., abbiamo deciso di andare in collina a Rocca delle Donne per un motivo ben preciso: per ammirare gli alberi in fiore. Infatti Tino ha sentito subito il profumo dei biancospino, Rosanna ha raccolto il primo mazzolino di violette dell'anno. Ignazio ha ammirato, da arguto intenditore, la magnificenza del panorama. Paoletta ha scorto in lontananza, in mezzo alla pianura, il suo amato paese: Tricerro.

Dopo tante esclamazioni alla vista delle bellezze, Marina ci propone un giro turistico in mezzo alle case della Rocca, costeggiando il

convento, dove nel Medioevo, abitavano molte pie donne: le monache (di.....) che hanno dato il nome al paese.

Tornando verso la valle Andrea esclama: "Un'extraterrestre!". Sì, sembrava davvero una figura di un altro pianeta: aveva uno scafandro bianco, sul capo portava un copricapo largo con una retina sugli occhi. Ma no!" dice Federica: "E' un apicoltore! Chiudiamo i finestrini perché c'è un nuvolo di api".

Mercoledì 21 aprile, era il compleanno di Rosanna, come festeggiare questo avvenimento? Con una bella gita alla Rocca delle Donne per vedere il "Mare a quadretti". La nostra educatrice Federica ci aveva salutati la settimana precedente, Emanuela la nostra nuova educatrice mette in moto l'auto e via per le salite del Monferrato.

Guardando giù in pianura abbiamo trovato il paesaggio cambiato.

Tino esclama: "Aiè l'aua an tal riseri" (c'è l'acqua nelle risaie). Ignazio afferma "Questo significa che presto avremo le zanzare nostre ospiti!"

Paoletta e Marina ammirano il romantico paesaggio. Sembrava un mare che brillava sotto il sole e i paesini sembravano tante piccole isole.

Benvenuta primavera!

I ragazzi dell'A.V.G.I.A.

RECENSIONE DEL LIBRO "BUSKASHI" DI GINO STRADA

Questo libro è la storia di un viaggio dentro la guerra, che ha inizio il 9 settembre 2001, con l'attentato al leader afgano Ahmad Shah Massud due giorni prima dell'attentato alle Torri Gemelle.

Gino Strada, chirurgo di guerra e fondatore di Emergency ci fa rivivere i momenti successivi all'attentato di New York, quando la rabbia e lo sconforto serpeggiavano in ognuno di noi. Prima di partire per Kabul al fianco dell'inseparabile infermiera Kate, Gino ha molti incontri con i responsabili dell'associazione, che tentano di rimandare la sua partenza, prima fra tutte la moglie Teresa presidente di Emergency.

Kate e Gino partono “clandestinamente” per l’Afganistan, prima di arrivare all’ospedale di Kabul. Per varcare il confine sono costretti a vestirsi da afgani, in questo modo la polizia non li potrà riconoscere. Finalmente l’arrivo a Kabul, dove finalmente riapre dopo un anno l’ospedale.

Oltre a Gino e Kate, arrivano Fabrizio, fotografo e cineoperatore, Marco e Matteo, medici di Emergency, Giulietto Chiesa, giornalista della Stampa, sempre acido e scorbutico e Vauro, vignettista del Tempo, il confusionario del gruppo.

In mezzo a feriti, bombe, allarmi, nascondigli, una sera arriva una bella notizia, la nascita della figlia di Marco.

“Buskashì” è un libro sempre attuale, da leggere e da rileggere, è come un libro di storia, che non andrà mai nel dimenticatoio.

Dall’11 settembre 2001 la nostra vita è cambiata, adesso sta a noi migliorarla.

Marina Boido

SIGNIFICATI E SEGRETI DEL VOSTRO NOME

BATTISTA: Il battezzato. Ha un grande senso del potere.

BRUNO: Significato chiaro e orgoglioso. A volte permaloso.

CARLO: Il gagliardo. Pratico, astuto, ha grande memoria.

INDOVINELLI

- 1) Che cosa fa un pomodoro appena si sveglia ?
- 2) Sono quattro sorelle. Quando una va, l’altra viene. Chi sono?
- 3) Qual è la differenza fra un pugile e una lavatrice?

Soluzioni:

- 1) La salsa
- 2) Le quattro stagioni
- 3) Lei lava, lui stende.

L'OPIGNONE

State tranquilli, non si tratta di un errore di stampa, ma della nuova rubrica satirica che terrò personalmente.

Mio nonno mi ha regalato dei bond dell'Isola dei Famosi, questa banca dà il 120% d'interesse e tu rimani con un pugno di mosche in mano, in pratica ti danno 1 centesimo e poi ti mangiano tutto.

Le Ferrovie dello Stato del Burundi hanno istituito un treno navetta per i pochi abitanti che ha e hanno fatto pagare un biglietto di 39 centesimi con l'interesse del 4%.

Al che gli abitanti hanno preferito spostarsi a piedi, tanto per metterci lo stesso tempo per prendere l'acqua preferiscono morire di sete.

Un uomo ha ammazzato la moglie perché non gli dava abbastanza da mangiare, in pratica quest'uomo viveva più d'aria che di cibo. La moglie, invece di far da mangiare, guardava la Clerici e quando vedeva Bigazzi non capiva più niente.

In Russia hanno inaugurato un teatro che si chiamerà "Piccola Scala 3", una specie di Milano 3 della musica.

Il proprietario è un musicista, che non ha mai lavorato se non per grazia ricevuta: i titoli nel cartellone non ci sono proprio, sarà un teatro da poco.

I giornalisti accreditati sono stati sei, mentre il pubblico era formato da amici e parenti degli artisti.

In questa uscita vogliamo anche ringraziare coloro che, anche quest'anno, hanno voluto sostenere il nostro giornale abbonandosi.